

PREMIO UNICO DOVUTO PER IL RISCATTO DEL DEBITO VITALIZIO -

Il Direttore Generale fa presente che l'Istituto stipulò a suo tempo con il Comune di Brescia un contratto per il riscatto del debito vitalizio comunale, importante un premio unico per lire 15.853.017,73, da ammortizzarsi, entro l'anno 1934, in annualità costanti posticipate, comprensive di capitale ed interessi alla ragione annua del 5,50%, e con atto 27 febbraio 1932 concesse al Comune stesso un mutuo di L.15.000.000, al tasso del 7%, da ammortizzarsi in anni 30, a decorrere dal 1° gennaio 1932.-

Il Comune di Brescia, al fine di alleviare gli oneri del proprio bilancio, ha chiesto che il residuo debito, al 1° gennaio 1938, dipendente dall'operazione di riscatto del debito vitalizio e dal mutuo, venga ammortizzato in anni trentacinque, decorrenti dalla suddetta data.-

Per quanto riguarda il mutuo, il Comune di Brescia ha inoltre chiesto che il relativo saggio d'interesse venga ridotto dal 7% al 6% fino a quando la situazione finanziaria del Comune stesso non sarà migliorata, ed, in ogni caso, per quel periodo di anni, che l'Istituto ritenga opportuno stabilire.-

E' stato fatto presente al Comune che questo Istituto non può accogliere la suddetta richiesta di riduzione del saggio d'interesse, e che, tutto al più, potrebbe consentire che il residuo debito del mutuo, al 1° gennaio 1938, venga aumentato del valore alla data stessa della differenza fra il tasso d'interesse contrattuale del 7% e quello ridotto del 6%, per il periodo di anni per il quale potrà essere concordata la riduzione del saggio, in base alla situazione finanziaria del Comune.-

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone all'On. Consiglio di Amministrazione perchè voglia decidere se debba essere accolta la richiesta del Comune di Brescia relativa al prolungamento del resi-